



CAMERA DI COMMERCIO
DEL SUD EST SICILIA

CAMERA DI COMMERCIO DEL SUD EST SICILIA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024

RELAZIONE SULLA GESTIONE E SUI RISULTATI

Il Bilancio d'esercizio per l'anno 2024 è stato formulato tenendo conto delle norme relative alle Camere di Commercio con particolare riferimento, in primo luogo, alle disposizioni dettate dal Regolamento di contabilità contenuto nel Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254, entrato in vigore il 1° Gennaio 2007, la cui applicazione anche alle Camere di Commercio siciliane è stata estesa dall'art. 56 della L. R. 8.2.2007, n. 2, come richiamato dall'art. 6 del D. P. R. S. 5.8.2010, n. 17.

Il Regolamento che introduce, in via definitiva, la contabilità economico-patrimoniale nelle Camere di Commercio è conforme nei suoi principi al processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, regolamentato dalla legislazione nazionale e regionale, caratterizzato dalla netta separazione delle competenze tra gli organismi elettivi e rappresentativi e la dirigenza. I primi preposti a formulare obiettivi, strategie e programmi discendenti dalle funzioni e dai compiti dell'ente; la seconda preposta a perseguire concretamente i predetti obiettivi mediante l'attività amministrativa, con la conseguente assunzione della responsabilità gestionale derivante dal corretto utilizzo delle risorse assegnate.

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il contenuto del D.P.R. 254/2005, integrato con le disposizioni del Decreto Ministeriale 27.3.2013; difatti le Camere di Commercio sin dall'approvazione dei documenti contabili dell'anno 2014 sono tenute a osservare, ai sensi dell'art. 1 L. n. 196/2009, le norme che riguardano l'armonizzazione dei sistemi contabili e il coordinamento della finanza pubblica. Ciò in quanto enti indicati ai fini statistici dall'Istat e in quanto rientranti nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 165/2001. Tale impianto normativo è finalizzato a contribuire al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti, in ambito nazionale, in coerenza con i criteri fissati dall'Unione Europea.

In attuazione della citata legge, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica mediante una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, di gestione, di rendicontazione e di controllo, è stato emanato il Decreto Legislativo n. 91/2011 il quale, agli articoli 16 e 17, prevedeva l'emanazione di uno specifico decreto per garantire il raccordo delle scritture contabili tra gli enti in contabilità finanziaria e gli enti in contabilità civilistica.

In esecuzione di quest'ultimo decreto legislativo è stato emanato, quindi, il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27.3.2013; tale decreto ha stabilito : i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica; gli schemi di programmazione delle risorse da adottare; i criteri di base concernenti il processo di rendicontazione contabile.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota prot. n. 148123 del 12.9.2013, concordata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha dato indicazioni per consentire nei termini l'approvazione dei Preventivi per l'anno 2014. Con successiva nota prot. n. 116856 del 25.6.2014, emanata dal Ministero dello Sviluppo Economico d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono state fornite indicazioni in ordine all'aggiornamento del Preventivo. In prossimità della scadenza del termine per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2014 il Ministero, nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. 254/2005 e al fine di applicare la nuova normativa già estesa alle Camere, ha impartito con nota prot. n. 50114 del 9.4.2015 le direttive necessarie per redarre il bilancio di esercizio. La suddetta nota ministeriale richiama i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici e stabilisce che tali criteri, come previsti nei principi contabili a suo tempo emanati dal Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n. 3622/C del 5.2.2009 e secondo l'elaborazione effettuata dalla Commissione di cui all'art. 74 del D.P.R. 254/2005 ai quali si devono uniformare le Camere di Commercio, devono essere armonizzati con le disposizioni del comma 1 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013.

Il Ministero, coordinando le disposizioni del D.P.R. 254/2005 in materia di bilancio d'esercizio con le disposizioni del D.M. 27.3.2013 in materia di rendicontazione, stabilisce che nei termini previsti le camere di commercio devono approvare il bilancio d'esercizio composto dai seguenti documenti:

1. Conto economico, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 254/2005 e redatto secondo lo schema allegato C) allo stesso decreto;
2. Conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27.3.2013, previa riclassificazione dei dati di bilancio;
3. Stato patrimoniale, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 254/2005 e redatto secondo lo schema allegato D) dello stesso decreto;
4. Nota integrativa;
5. Conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del D.M. 27.3.2013;
6. Rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. del 18.9.2012, previsto dal comma 3 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013;
7. Prospetti SIOPE di cui all'art. 77 – quater, comma 11, del D.L. 25.6.2008, n. 112, convertito nella L. 6.8.2008, n. 133, previsto dal comma 3 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013;
8. Rendiconto finanziario, previsto dall'art. 6 del D.M. 27.3.2013;
9. Relazione sui risultati, prevista dall'art. 24 del D.P.R. 254/2005;
10. Relazione sulla gestione, prevista dall'art. 7 del D.M. 27.3.2013.

La nota ministeriale prot. n. 50114 del 9.4.2015 stabilisce che la redazione del conto economico, dello stato patrimoniale e della nota integrativa deve essere effettuata secondo quanto previsto al Capo I del Titolo III del D.P.R. 254/2005 e sulla base dei documenti contabili allegati alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5.2.2009.

Il conto consuntivo di cassa (documento 5) è istituito dall'art. 5, lettera a, comma 3, del D.M. 27.3.2013; tale decreto statuisce all'art. 9, commi 1 e 2, le regole di redazione secondo il formato di cui all'allegato 2; tali regole tengono conto del principio di cassa e prevedono l'utilizzo dei codici siope istituiti, con decorrenza 2012, dal decreto del 12.4.2011 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Riguardo la rendicontazione delle uscite la nota ministeriale, n. 50114/2015, dispone che il conto consuntivo di cassa deve essere redatto per missioni e programmi ; ciò secondo le linee guida generali dettate dal D. P. C. M. del 12.12.2012 e dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 148213 del 12.9.2013.

Per missioni si intendono le funzioni principali e gli obiettivi strategici, così come individuati dalla legge e dallo statuto, perseguiti dalla amministrazione pubblica in base allo scopo istituzionale della stessa utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali ad essa destinata; le amministrazioni pubbliche adottano un sistema di classificazione uniforme a quella dello Stato.

Per programmi si intendono degli aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni.

Il Ministero a seguito di disposizione di legge, tenendo conto delle specificità assegnate alle Camere di Commercio dalla legge di riforma n. 580/1993 e successive modificazioni, ha emanato in occasione della predisposizione del Preventivo 2014 la nota prot. 148123 del 12.09.2013 che ha individuato, tra quelle definite per lo Stato, le specifiche missioni riferite alle Camere e, all'interno delle stesse, i programmi che ne rappresentano le attività.

La nota ministeriale è integrata da apposito allegato nel quale sono individuate le missioni; nell'ambito delle missioni sono collocate le funzioni come identificate nell'allegato A del D.P.R. 254/2005; ciò consente la omogenea compilazione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva, articolata per missioni e programmi; si specifica che il Ministero, con successiva nota prot. n. 87080 del 9.6.2015, ha provveduto ad una modifica interna delle missioni 011 "Competitività e sviluppo delle imprese" e 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche".

Il sopra descritto sistema di classificazione è stato utilizzato sia per la redazione del preventivo 2024 sia per la redazione del conto consuntivo di cassa, riportando i dati desunti dal bilancio d'esercizio in esame.

Il prospetto è articolato prevedendo che nella Missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese" confluisce la funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" (indicata nell'allegato A) con esclusione della parte relativa all'internazionalizzazione delle imprese, nella Missione 012 "Regolazione dei mercati" confluisce la funzione C "Anagrafe, e servizi di regolazione del mercato" (indicata nell'allegato A), nella Missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" confluisce la parte dell'attività della funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" (indicata nell'allegato A) relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, nella Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" confluiscono le funzioni A e B (indicate nell'allegato A) rispettivamente "Organi istituzionali e Segreteria Generale" e "Servizi di supporto" ed infine nella Missione 033 "Fondi da ripartire" confluiscono le risorse che non sono riconducibili a specifiche missioni, quali somme per iniziative promozionali non espressamente definite e la consistenza del fondo spese future, del fondo rischi e del fondo rinnovo contrattuale. C'è da precisare che le ultime due colonne riguardano rispettivamente le partite di giro e i debiti di finanziamento, mentre la Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" assume anche la funzione di contenitore residuale di tutte quelle spese non direttamente riconducibili alle attività rappresentative della Camera.

Il Rendiconto finanziario, previsto dal comma 2 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013, deve essere redatto, come stabilito dal successivo art. 6 dello stesso decreto, in termini di liquidità e secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), con particolare riferimento al principio n. 10 e optando, come da nota ministeriale, per il flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto.

Il rendiconto, che ha la finalità di integrare le informazioni sul bilancio mediante l'analisi dei flussi finanziari, è basato sulla classificazione dei flussi finanziari in tre categorie: gestione reddituale, attività di investimento e attività di finanziamento; quest'ultima attività viene generata soltanto in caso di ricorso a mezzi economici di terzi.

Con riferimento alla redazione degli altri documenti, il Ministero, con la nota prot. n. 50114 del 9.4.2015, ha stabilito che il rapporto sui risultati, la relazione sui risultati e la relazione sulla gestione possano confluire in un unico documento denominato "relazione sulla gestione e sui

risultati”, articolato in tre sezioni: una prima sezione introduttiva, nella quale è illustrato il contesto economico-istituzionale entro il quale la Camera si è trovata ad operare, una seconda sezione, nella quale vengono rappresentati i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati nella Relazione previsionale e programmatica, indicando le spese sostenute, articolate per missioni e programmi e una terza sezione, nella quale vengono riportati gli elementi contenuti nel Piano degli Indicatori e dei Risultati attesi di bilancio con i valori a consuntivo. La relazione deve essere accompagnata, come previsto dall’art. 24 del D.P.R. 254/2005, da un prospetto contenente il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, relativamente alle funzioni istituzionali, indicati nel Preventivo; da un prospetto contenente le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna attività svolta secondo una articolazione per missioni e programmi, sulla base degli indirizzi individuati nel D. P. C. M. 12.12.2012 e come previsto dall’art. 7 del D.M. 27.3.2013; i prospetti relativi agli indicatori e ai risultati attesi di bilancio (PIRA).

Gli obiettivi programmatici sono stati fissati per l’anno 2024 dalla Relazione previsionale e programmatica, approvata, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 254/2005, dal Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Camerale, con deliberazione n. 7 del 02.11.2023; ogni attività della Camera di Commercio ed ogni azione amministrativa è inserita nell’ambito della programmazione afferente il 2024 nel rispetto della programmazione pluriennale 2023-2027 approvata dal Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Camerale con delibera n. 1 del 16.01.2023.

I dati del bilancio 2024, nonostante la contingenza economica negativa internazionale e nazionale, generano un risultato economico attivo di € 3.834.517,80 grazie all’andamento positivo, rispetto ai crediti a suo tempo appostati al netto del Fondo svalutazione crediti, degli incassi provenienti dai ruoli di competenza dal 2008 al 2018 che hanno prodotto sopravvenienze attive.

Tale positivo andamento degli incassi, unitamente all’incremento del 50% del diritto annuale di cui si è beneficiato anche nel 2024, ha consentito all’Ente di non usufruire durante l’anno dell’affidamento di cassa, concesso dall’Istituto cassiere, abbattendo gli oneri finanziari sostenuti ad € 179,19 rispetto ai € 70.000,00 previsti e conseguendo un saldo attivo di banca al 31-12-2024 di € 8.461.224,69; di conseguenza nell’esercizio 2024 non si sono registrate tensioni finanziarie. Ovviamente, a parte il contingente fenomeno positivo descritto, le problematiche di base permangono in quanto la carenze di personale in servizio è sempre più accentuata e bisogna pur sempre far fronte all’onere crescente delle pensioni. Nonostante ciò si sottolinea che, comunque, la struttura burocratica dell’Ente ha funzionato regolarmente continuando ad erogare con efficacia i

servizi all'utenza e rispettando tutti gli adempimenti propri della funzione amministrativa ; ciò grazie alla dedizione e professionalità della dirigenza e dei dipendenti del comparto e, inoltre, alla realizzata esternalizzazione di alcuni servizi che ha consentito di assorbire una quota del carico di lavoro.

Si sottolinea inoltre che avendo la sentenza della Corte Costituzionale n. 215 dell'11/12/2023 posto fine alle incertezze normative, dichiarando la incostituzionalità dell'art. 54 ter comma 2 del D.L. 73/21 convertito nella L. 106/21, sarà possibile per l'Ente riprendere il proprio naturale percorso istituzionale avviando le procedure per il rinnovo degli organi.

La Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2024, approvata con delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Camerale n. 7 del 02.11.2023, evidenzia come a fronte del continuo flusso dei pensionamenti è necessario rimodulare con frequenza l'organizzazione lavorativa ma, purtroppo, l'esiguità della dotazione organica del personale si aggrava ed è sempre più difficoltoso espletare i servizi. Lo squilibrio economico e finanziario in cui versa l'Ente non consente di bandire concorsi; La normativa prevede che le Camere accorpate possono procedere ad assunzioni nei limiti dei collocamenti in quiescenza per garantire l'invarianza dei saldi di finanza pubblica ma, le Camere siciliane, non possono bandire concorsi in quanto si trovano in una situazione di squilibrio economico e finanziario ; sappiamo che le pensioni dei dipendenti camerali siciliani sono a carico dei bilanci delle Camere ciò, in sinergia con il noto abbattimento del 50% del diritto annuale, provoca lo squilibrio strutturale degli Enti isolani. Tale problematica è stata evidenziata, tra l'altro, dalla Giunta sia nella delibera n. 77 del 26/10/20, relativa al piano triennale 2021/2023 di fabbisogno del personale, che nella delibera n. 91 del 21/12/20 avente per oggetto l'adeguamento dell'organigramma camerale.

Il Consiglio Camerale con delibera n. 4 del 16/12/2020 ha approvato il piano degli investimenti per il triennio 2021/2023.

Purtroppo il piano degli investimenti non è stato attuato a causa delle criticità istituzionali e della crisi economica sopra descritte. Sarà compito degli istituendi organi camerali definire gli obiettivi da perseguire. Per intanto con delibera n. 1 del 16/01/2023 del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio è stato approvato il programma pluriennale 2023/2027 che ha previsto : per la sede di Catania l'individuazione di una linea di finanziamento da destinare al restauro conservativo e alla rifunzionalizzazione dell'immobile ; per la sede di Siracusa la prosecuzione dei lavori di ristrutturazione dei locali di via Sele, ormai quasi conclusi, finanziati dal Ministero con un milione di euro, per la realizzazione di una struttura che erogherà servizi formativi, integrativi e innovativi alle start-up e alle PMI/PA; per la sede di Ragusa la programmazione dell'adeguamento

dell'impianto antincendio dei locali biblioteca, archivio e deposito nonché il rifacimento dei prospetti dell'edificio.

Con decreto del MIMIT del 23/02/2023 è stato autorizzato l'aumento del diritto annuale in misura del 20% per il triennio 2023–2025 per realizzare specifici programmi, evidenziando la necessità che si continui ad operare con azioni di sistema. Tale orientamento scaturisce dalla valutazione positiva dell'esperienza del triennio precedente che ha visto questa Camera di Commercio espletare nuove funzioni scaturenti dai progetti : Doppia Transizione Digitale ed Ecologica , Alternanza Scuola Lavoro e Promozione del turismo – Mirabilia network, a cui hanno aderito diverse Camere di Commercio, finalizzato alla promozione di siti UNESCO. Per il triennio 2023 – 2025 il MIMIT ha autorizzato la prosecuzione dei tre progetti così come richiesto con delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio n. 3 del 16/01/23

I tre progetti si inseriscono organicamente nelle direttrici di fondo degli obiettivi della Camera accorpata, come individuate nella citata Relazione programmatica, conformemente alle innovazioni sulle competenze introdotte dalla recente legge di riordino delle funzioni, di cui al Decreto Legislativo 10.11.2016, n. 219

- diffusione e condivisione della cultura digitale;
- orientamento al lavoro e alle professioni, nonché attenzione per il sistema scolastico e della formazione attraverso i progetti di alternanza scuola – lavoro;
- valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo e competenze in materia ambientale.

Il primo progetto, connesso alla prima direttrice, ha consentito all'ente camerale di posizionarsi nel sistema produttivo come un fattore positivo di accelerazione di quel complesso processo che ha individuato nella digitalizzazione il futuro dell'economia, in quella che viene definita “la quarta rivoluzione industriale”. Nel corso del 2021 è stata completata l'erogazione dei contributi di competenza 2019 giusta delibera di Giunta n. 26 del 16/04/19; con delibera di Giunta n. 54 del 29/07/20 è stato emanato il bando 2020 con una dotazione di € 800.000,00 completamente erogati in regime “de minimis”; per l'anno 2023 è stato approvato il bando, in regime “de minimis” con delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta con una dotazione di € 1.200.000,00 e il Segretario Generale, con determina n. 15 del 06/02/2024, ha approvato la graduatoria con le seguenti risultanze : 125 domande ammesse finanziabili, 321 domande ammesse non finanziabili per carenza di risorse, 105 domande non ammesse per mancato superamento dell'istruttoria. Nell'ambito del progetto con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta, n. 31 del 21/04/2023, è stato rinnovato per il periodo 2023/2025, a seguito degli

ottimi risultati conseguiti, il servizio di supporto al Punto Impresa Digitale gestito attraverso convenzione con IC Outsourcing; tale società fornisce il servizio mettendo a disposizione due unità lavorative con profili professionali non reperibili tra il personale di ruolo dell'Ente.

Il secondo progetto, connesso alla seconda direttrice, pone le camere di commercio al centro del processo innovativo che si pone come obiettivo l'integrazione delle strutture scolastiche con il mondo del lavoro; al sistema camerale è stata assegnata, tra l'altro, la competenza della tenuta del Registro per l'alternanza scuola lavoro; La Giunta con deliberazione n. 55 del 29/07/20 ha emanato il bando 2020 con una dotazione di € 240.000,00, rifinanziato con delibera di Giunta n. 68 del 18/10/21 sino ad € 582.476,00, erogati in regime "de minimis"; il Commissario Straordinario con i poteri della Giunta ha approvato, con delibera n. 89 del 29/12/2023, il bando per l'anno scolastico 2023/2024 con una dotazione di € 500.000,00

Il terzo progetto, connesso alla terza direttrice, è stato realizzato in collaborazione con altre Camere di Commercio e si è sviluppato attraverso iniziative, coordinate dalla Camera di Matera, finalizzate ad una maggiore valorizzazione dei siti riconosciuti dall'Unesco come patrimonio dell'Umanità. Anche nel 2022, in esecuzione delle delibere di Giunta n. 53 del 26/06/18 e n. 30 del 07/06/22, la Camera ha contribuito alle attività dell'associazione Mirabilia che si occupa di proporre una offerta turistica integrata dei territori che includono siti dichiarati patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Si segnala : che l'associazione Mirabilia in data 16/12/2024 è stata trasformata in società consortile a responsabilità limitata; che con delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta, n. 6 del 20/02/2025, l'Ente ha approvato la fusione per incorporazione di "Mirabilia Network s.c.r.l." in "IS.NA.R.T. s.c.p.a." che, quindi, diventerà il nuovo soggetto giuridico di riferimento per lo sviluppo dei prossimi progetti.

Nell'anno 2024 il Commissario Straordinario con i poteri della Giunta ha approvato, con delibera n. 59 dell' 08/10/2024, il bando in regime "de minimis" per la concessione di voucher alle MPMI del settore turismo per la rimozione delle barriere architettoniche con una dotazione di € 1.000.000,00. Purtroppo le imprese non hanno mostrato interesse per il bando e sono pervenute alla scadenza del 31/12/2024 solo 5 domande di cui 2 ammesse a contributo.

Sempre nel 2024 il Commissario Straordinario con i poteri della Giunta ha approvato, con delibera n. 52 del 02/09/2024, il bando "Transizione Energetica" in regime "de minimis" per la concessione di voucher alle MPMI per finanziare investimenti volti a migliorare l'efficienza energetica, riducendo i consumi e le emissioni di gas clima-alteranti, e ad adottare sistemi di autoproduzione FER anche attraverso la partecipazione delle imprese alle CER. Al bando è stata attribuita una

dotazione finanziaria di € 847.000,00. La graduatoria, approvata con determina del Segretario generale n. 9 del 27/01/2025, ha ammesso al beneficio 55 imprese e non ne ha ammesso 16.

L'attività promozionale nell'anno 2024 si è svolta erogando contributi, a norma del regolamento approvato con delibera di Giunta n.14 del 20/11/17, a sostegno di iniziative svoltesi sul territorio e supportando anche la partecipazione ad eventi nazionali.

Nell'ottica di uno sviluppo qualitativo delle attività promozionali, anche in ambito internazionale, in data 18/12/2024 è stata acquisita dall'Ente, giusta delibera n. 75 del 28/11/2024 del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta, una quota di partecipazione nella società del sistema camerale "Agenzia Italiana per l'Internazionalizzazione – PROMOS Italia s.c.r.l." Tale acquisizione è da considerarsi strategica in quanto l'Ente potrà garantire alle imprese del territorio un eccellente livello qualitativo dei servizi e degli strumenti che saranno messi a loro disposizione.

La Camera di Commercio mantiene un ruolo chiave nel settore delle infrastrutture e dei trasporti con la titolarità del 61,22% delle azioni della S.A.C. S.p.A. società di gestione dell'aeroporto Vincenzo Bellini di Catania e dell'aeroporto di Comiso.

Gli organi della Camera di Commercio hanno quindi una determinante influenza sul sistema aeroportuale del Sud Est della Sicilia e, in particolare, sull'aeroporto di Catania che si colloca tra i più importanti d'Italia. In quest'ottica la Giunta, con delibere n. 70 del 21/09/20 e n. 81 del 23/11/20 emanate in attuazione dell'art. 2, c. 1, lettera c, del D. Lgs. N. 175/2016 " T.U. sulle società a partecipazione pubblica", ha regolamentato l'esercizio del "controllo analogo" nei confronti della S.A.C. S.p.A.; ciò consente all'Ente di esercitare un'influenza determinante sia sulla determinazione degli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata.

Nel 2021 è proseguito il percorso, già tracciato e contenuto nei programmi della nuova Camera accorpata, per la privatizzazione della società di gestione, attraverso atti e provvedimenti adottati sia dal socio che dagli organismi di governo della S.A.C. S.p.A., al fine di dare un impulso moderno, stabile ed innovativo che rilanci la più importante infrastruttura della Sicilia. Tale processo di privatizzazione ha avuto di recente - alla data di stesura della presente relazione - un'accelerazione, che in breve di seguito si accenna; difatti il C.d.A. della S.A.C. S.p.A. del 27/02/2025 ha approvato le procedure e i documenti, incluso il piano industriale, da sottoporre all'assemblea dei soci che sarà chiamata a deliberare sul conferimento del mandato al C.d.A.; tale mandato attribuirà al C.d.A. i poteri necessari ad avviare il processo di privatizzazione della società di gestione dell'aeroporto di Catania. Il programma di privatizzazione mira a garantire lo sviluppo strategico dello scalo e si inserisce in un quadro più ampio di sviluppo e crescita del settore aeroportuale siciliano. In quest'ottica si mira anche a valorizzare e sviluppare l'aeroporto di Comiso e, difatti, con delibera

del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Camerale, n. 19 del 27-03-2025, è stato approvato l'avviso pubblico per la concessione di contributi in favore delle compagnie aeree al fine di sviluppare ed incrementare il traffico passeggeri da e per lo scalo di Comiso. La procedura approvata selezionerà le compagnie beneficiarie delle risorse finanziarie, destinate all'uopo, dall'art. 43 della legge regionale siciliana n. 3 del 30-01-2025.

Come già evidenziato le modifiche al quadro normativo riguardante le Camere di Commercio, intervenute in questi ultimi anni, stanno trasformando in modo irreversibile gli enti; il bilancio 2024 interrompe l'andamento negativo degli esercizi precedenti ma, come già detto, l'andamento favorevole degli incassi provenienti dai ruoli dal 2008 al 2018 rappresenta una contingenza favorevole che non modifica la struttura economica e finanziaria del bilancio da cui sono scaturiti risultati economici negativi dal 2018 al 2023 generati dalle modifiche normative che hanno ridotto il diritto annuale e dal peso delle pensioni. Sul piano finanziario l'Ente è stato obbligato a richiedere al Credito Valtellinese, a suo tempo gestore del servizio di tesoreria, con delibere n. 2 del 23/01/20, n. 42 del 10/06/20 e n. 50 del 09/07/20 un'anticipazione di cassa di € 7.000.000,00, poi concessa per € 6.200.000,00, sino al 30/09/2020. Successivamente, con delibera n. 79 del 23/11/20, è stata richiesta al nuovo tesoriere Banca Agricola Popolare di Ragusa una anticipazione di cassa di € 8.000.000,00 che è stata concessa ; per il 2021 l'anticipazione è stata richiesta per € 8.000.000,00 con delibera n. 2 del 21/01/21 ed è stata concessa; per il 2022 è stata richiesta per € 8.000.000,00 con delibera n. 1 del 23/02/22, ed è stata concessa; per il 2023 è stata richiesta per € 8.000.000,00 con delibera n. 8 del 16/01/23 ed è stata concessa; per il 2024 è stata richiesta per € 8.000.000,00 con delibera n. 86 del 22/12/2023 che è stata concessa ma a cui non si è praticamente fatto ricorso ; anche per il 2025 è stata richiesta per € 8.000.000,00 con delibera n. 12 del 17/03/2025 ma, ad oggi, non è stato necessario ricorrervi grazie al detto andamento favorevole degli incassi. Inoltre si segnala che, a seguito di delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta n. 60 del 02/10/23, è stata rinnovata la convenzione con l'istituto cassiere per anni due con scadenza il 30/09/2025. Con l'eccezione del 2024 e del 2025 la fruizione negli anni precedenti delle dette anticipazioni, dalle quali l'Ente è sempre regolarmente rientrato in corso d'anno dopo l'incasso del diritto annuale, ha consentito di fronteggiare con regolarità gli oneri del personale in servizio e in quiescenza, le spese di funzionamento e quelle connesse con le finalità istituzionali.

In parziale rimedio alle forti tensioni finanziarie a cui è stata sottoposta la gestione dell'Ente la Giunta, con delibera n.76 del 21/09/20, ha deliberato che, nel caso la carenza di risorse finanziarie pregiudichi il pagamento delle spese camerali nel corso dell'anno, in via del tutto eccezionale si

potranno prelevare le somme per il pagamento delle pensioni dai conti bancari destinati all'accantonamento per la quiescenza; tali prelievi saranno considerati delle temporanee anticipazioni da riversare successivamente sui conti bancari da cui saranno stati effettuati i prelievi. Si puntualizza che, al momento, la eventualità prospettata dalla detta delibera non si è verificata.

La situazione deficitaria strutturale è determinata sia dal peso delle pensioni che dall'art. 28 del Decreto Legge n. 90 del 24.6.2014, convertito nella Legge n. 114 dell'11.8.2014, in vigore dal 24 giugno 2014; tale norma ha disposto la riduzione del diritto annuale, come determinato per l'anno 2014, del 35 per cento per l'anno 2015, del 40 per cento per l'anno 2016 e del 50 per cento a decorrere dall'anno 2017; inoltre, il Decreto Legislativo n. 219 del 25.11.2016, emanato dal Governo sulla base dell'art. 10 della Legge n. 124 del 7.8.2015, ha confermato la riduzione della misura del diritto annuale, riordinato le competenze delle Camere e disposto la riduzione del loro numero da 105 a 60, con un numero minimo di imprese iscritte per ogni Camera di almeno 75.000.

E' doveroso ribadire come la riduzione delle entrate originate dal diritto annuale, la cui entità rappresenta circa l'ottanta per cento delle entrate complessive della Camera, abbia squilibrato finanziariamente ed economicamente i bilanci delle Camere di Commercio comportando in generale la forzata riduzione degli interventi promozionali a favore del territorio. Le Camere siciliane sono tra quelle che stanno peggio in quanto i bilanci devono sostenere il costo delle pensioni che, a fronte della riduzione del diritto annuale, è diventato insostenibile; è inoltre necessario evidenziare che in bilancio le spese per competenze al personale in servizio sono sottodimensionate, rispetto alle esigenze reali dell'Ente, in quanto al 31/12/2024 i dipendenti distribuiti nelle tre sedi ammontano a 50 unità, si registra quindi una grave carenza di organico a cui non è stato possibile rimediare bandendo concorsi a causa dei deficit di bilancio; la possibilità di risolvere il deficit e reperire così le risorse per finanziare le competenze del nuovo personale assunto si potrà concretizzare solo trasferendo gli oneri sociali da pensioni dal bilancio ad un istituto previdenziale. Di conseguenza, senza specifici interventi normativi correttivi, il sistema camerale siciliano non potrà in futuro coprire con i proventi correnti le spese concernenti il personale, in servizio e in quiescenza, e quelle di mero funzionamento.

Le modifiche normative hanno anche innovato il profilo del Fondo Perequativo, istituito presso l'Unioncamere, stabilendo che i contributi alle Camere, finalizzati a garantire il mantenimento di un livello di efficienza omogeneo dei servizi camerali, verranno assegnati tenendo conto dei limiti dimensionali e dei livelli di eccellenza di ciascuna Camera o per particolari obiettivi definiti dal Comitato esecutivo. Purtroppo, però, l'accresciuta dimensione della nuova Camera accorpata ha escluso la stessa dai criteri che consentivano di ottenere i contributi di rigidità di bilancio. Ciò ha

comportato il venir meno di un importante introito con ripercussioni negative sul risultato economico di esercizio.

Proprio per attenuare l'impatto negativo della riduzione della misura del diritto annuale, il comma 784 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha previsto che le Camere di Commercio in difficoltà finanziaria che adottino un piano pluriennale di riequilibrio finanziario possono, nel suo ambito, prevedere un aumento fino al cinquanta per cento della misura del diritto annuale; il piano di riequilibrio deve essere condiviso dalla regione di appartenenza e sottoposto dall'Unioncamere nazionale al Ministero delle Imprese e del Made in Italy il quale, previa valutazione sull'idoneità delle misure proposte, emana il decreto che autorizza l'aumento del diritto annuale.

Il Consiglio Camerale, a fronte della situazione finanziaria e patrimoniale del nuovo ente, in sede di approvazione del Preventivo dell'anno 2018, ha approvato il suo piano di riequilibrio finalizzato ad eliminare il rischio di dissesto dell'Ente e al risanamento della situazione finanziaria.

Dopo una lunga ed articolata interlocuzione con Unioncamere nazionale e regionale e con il Ministero dello Sviluppo Economico, durata circa un anno, il piano di riequilibrio della Camera, come anche quello delle altre Camere siciliane, il 27 giugno 2018 otteneva la condivisione da parte dell'Assessorato Regionale Attività Produttive con Decreto Assessoriale n. 1012 di pari data.

Con Decreto del 21 dicembre 2018, il Ministero approvava finalmente l'autorizzazione all'incremento del 50% del diritto annuale a favore delle Camere siciliane limitatamente però agli anni 2018 e 2019.

Riguardo gli esercizi 2020 e 2021 il Consiglio Camerale, con delibera n. 10 del 28/11/19, ha richiesto al MISE, tramite Unioncamere, l'autorizzazione alla maggiorazione del 50% del diritto annuale. Il decreto di approvazione è stato emanato in data 21/12/2020, registrato dalla Corte dei Conti il 23/03/2021 ed è entrato in vigore il 25/03/2021 a seguito della pubblicazione sul sito del MISE. Il decreto è motivato con il finanziamento dei piani di riequilibrio finanziario presentati dalle Camere siciliane così come condivisi dall'Assessorato della attività produttive Regione Sicilia con nota n. 6015/A12 del 03/12/2020.

Con delibera n. 1 del 28-02-2022 dei Commissari con i poteri del Consiglio Camerale, convalidata con delibera del Consiglio Camerale n. 4 del 19-04-22, sono state deliberata l'approvazione del "programma di riequilibrio finanziario per il periodo 2022-2024" e la richiesta al Ministero dello Sviluppo Economico, per tramite di Unioncamere nazionale, di autorizzazione a maggiorare del cinquanta per cento la misura del diritto annuale per gli anni 2022-2023-2024. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, vista la nota n. 391/a12 del 30-01-23 dell'Assessorato regionale alle attività produttive che ha condiviso il programmi pluriennali di riequilibrio

finanziario presentati dalla camere di commercio siciliane, con decreto ministeriale del 28-02-2023, registrato dalla Corte dei Conti con n. 384 del 07-04-23, ha autorizzato l'incremento del cinquanta per cento del diritto annuale per gli anni 2022-2023-2024 stabilendo, tra l'altro, che in coincidenza con la scadenza del diritto 2023 doveva essere versato il conguaglio del 2022.

Il Ministero, tra i presupposti del detto decreto, ha preso atto del fatto che l'art. 22 della Legge Regionale n. 8 dell' 8 maggio 2018 ha autorizzato le Camere di Commercio della Sicilia a costituire il Fondo unico di quiescenza del personale delle Camere di Commercio della Sicilia ; tale fondo avrà competenza sulle funzioni e gli oneri relativi al trattamento economico pensionistico e di fine servizio del personale assunto anteriormente alla data di entrata in vigore della legge regionale 4 aprile 1995, n. 29.

Il Ministero, sempre tra i presupposti del detto decreto, ha anche considerato le seguenti note : Unioncamere Sicilia del 21-12-18 che manifesta la necessità di iniziare, d'intesa con la Regione siciliana, un percorso normativo che consenta il trasferimento del carico pensionistico ad un istituto di previdenza nazionale, trasferendo allo stesso la liquidità e gli asset patrimoniali detenuti dalle camere siciliane; Unioncamere nazionale dell' 1-4-22 che fornisce aggiornamenti circa il passaggio della gestione ordinaria INPS delle posizioni previdenziali delle camere di commercio siciliane. Sembra quindi che il Ministero non escluda nessuna delle ipotesi, l'importante è che si raggiunga l'obiettivo di sgravare delle pensioni i bilanci delle camere isolate.

Si segnala, infine, che con delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio, n. 7 del 23-12-2024, è stata richiesta al MIMIT, per il tramite di Unioncamere nazionale, l'autorizzazione ad incrementare del 50% la misura del diritto annuale per le annualità di competenza del triennio 2025-2026-2027; tale procedura è in corso di definizione.

Riguardo il fabbisogno necessario alla copertura totale degli oneri pensionistici, quindi sia per il personale in servizio che quello in quiescenza, uno studio attuariale commissionato da Unioncamere regionale ha calcolato che alla data di riferimento del 31-12-18 necessitano € 174.566.125,00.

Unioncamere Sicilia ha avviato una interlocuzione con l'INPS per il trasferimento delle posizioni pensionistiche dei dipendenti camerale; L'INPS, a luglio 2021, ha comunicato che solo per il trasferimento del personale già in quiescenza occorrono per la Camera del Sud Est Sicilia € 124.000.000,00 (vedi nota Unioncamere prot. n. 17362 del 07/07/21) . Sulla scorta di tale comunicazione Unioncamere Sicilia a seguito di propria delibera del 13/07/21, preliminarmente all'indizione di una gara ad evidenza pubblica, ha avviato interlocuzioni con degli istituti bancari al fine di verificare la disponibilità alla concessione di un mutuo per acquisire le risorse occorrenti a garantire il trasferimento delle posizioni pensionistiche all'INPS. Purtroppo il percorso intrapreso

ha subito una battuta d'arresto per le difficoltà istituzionali già illustrate. Oggi si sta considerando una nuova ipotesi : trasferire i pensionati camerale al Fondo Pensioni dei dipendenti della Regione Sicilia; a tal uopo è stato costituito un tavolo tecnico di cui fa parte anche il Commissario Straordinario della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia.

A garanzia delle pensioni a carico dell'Ente la Camera del Sud Est Sicilia ha disponibile su conti bancari un accantonamento in titoli di Stato e in liquidità , costituito con i contributi relativi alle retribuzioni dei dipendenti delle tre preesistenti Camere e di quella attuale, pari, al 31 dicembre 2024, ad € 83.929.597,13 di cui 95.505,93 relativi a contributi 2024 da versare. Si puntualizza che nell'esercizio 2023 il fondo pensioni è stato incrementato, oltre che dai versamenti dei contributi di competenza, da un versamento straordinario di € 5.943.826,06 provenienti dai titoli a suo tempo posti in garanzia del T.F.R. dei dipendenti dalla cessata Camera di Commercio di Catania ; il detto versamento straordinario è stato effettuato in quanto la sentenza della Corte Costituzionale 215/2023 ha sancito la definitività dell'istituzione della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia. Di conseguenza è stato chiuso il debito verso il fondo quiescenza di € 4.356.568,11, riportato dal bilancio della cessata Camera di Commercio di Siracusa, ed è stato incrementato il fondo pensioni, come detto, di € 5.943.826,06 di cui € 1.587.257,95 quale versamento straordinario di ulteriori oneri contributivi. Si precisa che il fondo pensioni di questa Camera è comunque insufficiente a coprire il fabbisogno totale del fondo fissato, come detto, ad € 174.566.125,00 alla data del 31/12/18 e che, oggi, dovrebbe essere rideterminato a fronte dei dati aggiornati al 31/12/24 da cui si evince che il personale in quiescenza ammonta a 258 persone e quello in servizio a 50. Si precisa, infine, che con delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Camerale n. 10 del 16/02/24 è stata decisa, per semplificazione amministrativa, l'unificazione dei conti correnti e dei depositi titoli relativi al fondo pensioni.

I risultati finali del bilancio d'esercizio per l'anno 2024 sono i seguenti: avanzo economico d'esercizio € 3.834.517,80 e totale patrimonio netto € 79.500.403,33.

Dal raffronto con i dati dell'anno 2023, si registra un miglioramento del risultato del conto economico di € 4.123.791,83 in quanto l'anno precedente il disavanzo era stato di € 289.274,03. Il miglioramento del risultato economico è determinato principalmente dall'andamento favorevole della riscossione crediti che ha superato gli appostamenti contabili generando sopravvenienze attive, precedentemente specificato, e dall'ottenuto incremento del 50% del diritto annuale per gli anni 2022-2023-2024.

Nello Stato patrimoniale si registra un incremento del Patrimonio netto di € 6.784.918,05 rispetto al 2023.

L'incremento del Patrimonio netto è principalmente dovuto : all'incremento di valore del patrimonio netto della società partecipata S.A.C. S. p. A. pari ad € 2.950.400,25 che comporta un aumento di pari valore della riserva da partecipazioni; all'utile di esercizio 2024 pari ad € 3.834.517,80. E' quindi chiaro come l'andamento della detta società partecipata sia nevralgico per il patrimonio dell'Ente.

I dati relativi al diritto annuale sono gestiti attuando le prescrizioni contabili della circolare ministeriale n. 3622/C del 5.2.2009; il provento del diritto annuale da iscrivere in bilancio è calcolato informaticamente da Infocamere che, inoltre, tiene conto dell'importo riscosso durante l'anno e calcola il credito residuo compreso di sanzioni e interessi generando, automaticamente, le conseguenti scritture contabili. Tale sistema è applicato dalla contabilizzazione del diritto annuale per l'anno 2009.

Pertanto, il totale del provento dell'anno riportato in bilancio per € 28.737.587,32 scaturisce da: diritto annuale 2024 + € 14.550.136,99, incremento del 20% del diritto annuale + € 3.331.864,93, risconti dal 2024 al 2025 incremento 20% diritto annuale - € 2.390.775,28, risconti dal 2023 al 2024 incremento 20% diritto annuale + € 1.640.146,76 ; restituzioni diritto annuale - € 4.722,48, sanzioni su diritto annuale + € 2.034.706,27, interessi su diritto annuale 2024 + € 1.246.567,78, incremento 50% diritto annuale + € 7.275.068,50, sanzioni su incremento 50% diritto annuale + € 1.017.353,14, interessi su 50% diritto annuale + € 37.240,71.

Ciò in applicazione della Circolare ministeriale, protocollo n. 532625 del 05.12.2017, che prevede che quanto non speso nei progetti, inerenti l'incremento del 20% del diritto annuale, nell'anno di competenza è trasferito all'esercizio successivo mediante un risconto passivo che, appunto, per l'esercizio 2024 ammonta ad € 2.390.775,28.

Analogamente il Decreto Ministeriale 12.3.2020, relativo all'autorizzazione dei quattro progetti presentati per il triennio 2020/2022, confermato dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 90048 del 27.3.2020, ribadisce che le risorse finanziarie non utilizzate nel triennio 2017/2019 per la realizzazione dei precedenti progetti devono essere destinate a finanziare i nuovi progetti.

Il provento per diritto annuale, nel rispetto del principio della prudenza riguardo la valutazione del credito esigibile, è compensato in parte dallo storno al conto svalutazione crediti del conto crediti per diritto annuale per € 14.291.006,58.

Lo storno è effettuato secondo i principi contabili, contenuti nella citata circolare ministeriale n. 3622/C del 5.2.2009, applicando la percentuale di non riscosso degli ultimi due ruoli esattoriali del diritto annuale al credito da diritto annuale, comprensivo di sanzioni ed interessi.

Complessivamente i proventi correnti al 31 dicembre 2024 sono pari ad Euro 35.231.504,91 con un decremento rispetto al 2023 pari ad € 2.202.399,59. Tale decremento deriva principalmente dalla diminuzione del diritto annuale e dei diritti di segreteria.

Riguardo il costo del personale in servizio e in quiescenza si registra un decremento, rispetto al 2023, di € 283.365,58 difatti il costo del 2024, è pari ad € 14.552.486,20; tale cifra è così ripartita : € 3.105.964,61 per competenze al personale , € 775.360,71 per oneri previdenziali del personale in servizio, € 16.033,27 per assicurazione I.N.A.I.L., € 8.500,00 per altri costi inerenti il personale, € 147.568,96 per accantonamento T.F.R. , € 10.499.058,65 per pensioni .

Il costo del personale in servizio subisce una costante riduzione a seguito dei continui collocamenti in quiescenza e si dovrà, al fine di garantire una significativa presenza nel territorio dell'ente camerale, affrontare la necessità di procedere all'assunzione di nuovo personale e del reperimento delle relative risorse finanziarie.

Le spese di funzionamento pari ad € 3.700.175,45 aumentano di € 283.670,24 rispetto all'anno precedente. L'incremento è dovuto principalmente dall'aumento di € 342.683,44 dei costi imputati al conto "prestazioni di servizi" nel quale confluiscono le spese dei servizi esternalizzati. Si rileva, inoltre, che sul totale delle spese di funzionamento le quote associative incidono per € 937.310,02 di cui la maggior parte originate dalla quote annuali corrisposte a : Unioncamere nazionale, Unioncamere regionale e al Fondo perequativo di Unioncamere nazionale. Gli oneri diversi di gestione pari ad € 646.976,25, in decremento rispetto al 2023 di € 112.796,03, sono quasi interamente costituiti da imposte e tasse.

Ferma restando l'applicazione delle norme sul contenimento della spesa la Camera, comunque, mantiene una costante e rigorosa condotta improntata ad una riduzione della spesa la quale, però, non può essere compressa al di sotto di un certo limite oltre il quale si rischia il regolare funzionamento dell'Ente che, per obbligo di legge, esercita funzioni ed eroga servizi ma deve anche mantenere un rapporto efficace e positivo con le imprese del territorio.

La Camera, di conseguenza, deve effettuare scelte gestionali volte ad ottenere : economie di spesa provenienti dalla riduzione dei costi di funzionamento per l'acquisizione di beni e servizi, da una più razionale distribuzione e allocazione del personale, da un miglioramento della gestione del proprio patrimonio. .

In quest'ottica, purtroppo, nel 2024 gli interventi economici, pari ad € 1.184.775,17, hanno registrato un decremento di € 503.280,85 rispetto al 2023.

Negli scorsi anni la scarsa efficacia delle riscossioni esattoriali ha comportato la riduzione degli incassi originati dai crediti iscritti a ruolo ; come detto, nel corso del 2024, questo trend si è invertito e ciò ha positivamente influenzato il bilancio.

La Camera , al fine di ridurre il carico del ruolo, ha aderito a due progetti proposti da Unioncamere : “Progetto ravvedimento operoso” e “Progetto pre – ruolo”; l’obiettivo comune dei progetti è di sensibilizzare le imprese inadempienti ad utilizzare il ravvedimento operoso, effettuando il pagamento del dovuto prima dell’emissione del ruolo e della conseguente cartella esattoriale.

L’analisi del conto economico dimostra inequivocabilmente come la riduzione della misura del diritto annuale, già dal 2015, ha inciso ed incide sull’equilibrio economico e patrimoniale dell’Ente; ciò in quanto i ricavi ridotti non sono atti a bilanciare il volume dei costi che è caratterizzato da una forte rigidità, causata dall’entità preponderante della spesa per pensioni. Tale fatto, ampiamente documentato, ha costituito la giustificazione fondamentale delle richieste di maggiorazione del cinquanta per cento del diritto annuale, di cui alla Legge n. 205/2017, esitate positivamente con decreti ministeriali per gli anni dal 2018 al 2024.

Complessivamente gli oneri correnti al 31 dicembre 2024 sono pari ad € 35.413.709,58, cifra inferiore al dato dell’anno precedente per € 2.102.259,87. Tale dato bilancia quasi del tutto la riduzione di € 2.202.399,59 del totale dei proventi correnti e si registra uno squilibrio della gestione corrente di € 182.204,67 in peggioramento di € 100.139,27 rispetto all’esercizio 2023; ciò però non significa che la gestione corrente naturale dell’Ente sia quasi in equilibrio perché i proventi correnti beneficiano dell’incremento del 50% del diritto annuale; senza la concessione dell’incremento si registrerebbe un forte deficit della gestione corrente le cui cause sono già state esemplificate.

Gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali sono in decremento per € 13.488,71 in quanto la fine degli ammortamenti dei vecchi cespiti non è stata compensata dagli ammortamenti relativi all’acquisizione di nuovi cespiti; tale dato suggerisce l’opportunità di una verifica sull’aggiornamento tecnologico e sulla adeguatezza delle attrezzature informatiche e, più in generale, sullo stato di efficienza dei beni a disposizione. Si specifica, infine, che il totale degli ammortamenti per immobilizzazioni materiali è quasi per intero determinato dall’ammortamento degli immobili pari ad € 739.539,66 su un totale di € 742.156,89.

L’accantonamento al Fondo svalutazione crediti è pari a € 14.291.006,58, in decremento di € 904.395,58 rispetto al 2023, di cui € 10.295.093,99 quale accantonamento obbligatorio a fronte del diritto annuale ordinario incrementato del 20% per progetti autorizzati e € 3.995.912,59 quale accantonamento obbligatorio a fronte dell’incremento autorizzato del 50% del diritto annuale.

L'accantonamento al Fondo rischi e oneri è pari ad € 943.109,29 in decremento, rispetto al 2023, di € 681.399,39. Tale accantonamento è determinato per € 400.000,00 a fronte di rinnovi contrattuali; per € 24.259,29 a fronte di fondo rischi ; per € 75.000,00 a fronte di fondo contenzioso.

Costante è invece l'accantonamento di € 443.850,00 a fronte del contributo allo Stato sui risparmi di spesa previsto dalla L. 160/2019. Con delibera di Giunta Camerale n. 11 del 28-02-24 è stato appostato il debito verso lo Stato di € 443.850,00 per misure di contenimento della spesa, determinato ai sensi della legge 27/12/19 n. 160 commi dal 590 al 594; ciò è avvenuto ai sensi della circolare MISE n. 8850 del 25/03/20 che permettere di congelare il debito verso lo Stato in quanto la Camera è in squilibrio economico e finanziario. Si evidenzia che la sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022 ha statuito l'incostituzionalità della norma che imponeva per gli anni 2017-2018-2019 alle Camere di Commercio di versare il contributo allo Stato commisurato al contenimento della spesa; ciò ha generato un credito nei confronti dello Stato di € 1.161.531,10 così suddiviso : € 355.609,38 per il 2017 già riscossi nel 2023 ; € 402.960,86 per il 2018 da riscuotere nel 2024, € 402.960,86 per il 2019 da riscuotere nel 2025 . I detti importi costituiscono sopravvenienza attiva in funzione degli accreditati delle somme da parte dello Stato . La Corte specifica, però, che la sentenza non riguarda l'art. 1, comma 590 e successivi, della legge n. 160 del 27/12/2019; tale norma ha disposto, dall'anno 2020, la cessazione della precedente normativa e ha stabilito un nuovo sistema di calcolo da cui è scaturito un contributo fisso da corrispondere allo Stato. Per la Camera del Sud Est Sicilia l'importo calcolato con il nuovo sistema corrisponde, a decorrere dal 2020, ad € 443.850,00 annui . I contributi per il 2020, il 2021, il 2022 e il 2023 sono stati appostati a debito e non versati, come consentito dalla detta circolare MISE n. 8850 del 25/03/20 . La norma che obbliga l'Ente al versamento del contributo allo Stato è formalmente in vigore ma, in analogia alle motivazioni addotte nella sentenza dalla Corte Costituzionale, si presuppone che anch'essa non si debba applicare alle Camere di Commercio. Di conseguenza la Camera ha instaurato, giusta delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta n. 54 del 07/08/23, un giudizio contro lo Stato dinanzi al Tribunale di Roma e, nel caso di eccezione di incostituzionalità, si costituirà anche dinanzi alla Corte Costituzionale; ciò al fine di ottenere il riconoscimento della illegittimità del detto contributo o della incostituzionalità della L. 160/19 che lo ha riformato. Nelle more del detto giudizio si è, come detto, provveduto a contabilizzare il debito di € 443.850,00 anche per la competenza 2024, giusta delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta n. 11 del 28/02/24 .

In sintesi l'avanzo economico registrato nell'anno 2024 di € 3.834.517,80 è dovuto: al risultato negativo della gestione corrente per € 182.204,67; al risultato negativo della gestione finanziaria per € 129,76; al risultato positivo della gestione straordinaria per € 4.016.852,23.

Riguardo la gestione finanziaria si ribadisce la circostanza che, nel corso dell'anno 2024, la Camera non ha sostanzialmente dovuto usufruire dell'anticipazione di cassa concessa dall'Istituto cassiere fino a un massimo € 8.000.000,00; di conseguenza gli interessi passivi pari ad € 179,19 sono in decremento, rispetto al 2023, di € 69.820,81.

Riguardo la gestione straordinaria il saldo positivo di € 4.016.852,23, in incremento rispetto al 2023 di € 4.154.626,15, è determinato

per € 5.230.506,69 dai proventi straordinari in incremento, rispetto al 2023, di € 3.792.498,86 grazie al già descritto positivo andamento degli incassi di crediti principalmente costituiti dai maggiori importi riferiti ad esercizi precedenti di diritto annuale, sanzioni, interessi di mora rilevati in sede di emissione dei ruoli esattoriali;

per € 1.213.654,46 dagli oneri straordinari in decremento, rispetto al 2023, di € 362.127,29 scaturenti prevalentemente : dalle perdite su crediti che periodicamente la Camera provvede a contabilizzare; dai risconti contabili riguardanti il diritto annuale, le sanzioni e gli interessi; da altre scritture di rettifica del diritto annuale.

In conclusione i dati sopra esposti, unitamente al risultato negativo della parte corrente dei bilanci 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 confermano che, al netto degli interventi promozionali, gli oneri di struttura continuano a mantenersi comunque superiori ai proventi correnti; il beneficio derivante dalla misura emergenziale dell'incremento del 50% del diritto annuale non compensa il costo delle pensioni che, al contrario, costituiscono una costante negativa nella struttura del bilancio; ciò comporta per l'Ente, come detto, un deficit strutturale sia economico che finanziario. In questa situazione si rischia di non garantire la copertura delle spese obbligatorie, del personale e del funzionamento con il rischio di dover essere costretti ad avviare azioni di dismissione del patrimonio.

Ai sensi dell'art. 24, c.2, D.P.R. 254/2005 alla presente relazione è allegata una specifica tabella contenente il consuntivo 2024 dei proventi, degli oneri e degli investimenti raffrontati con l'allegato A) contenente i dati del preventivo economico approvato per l'esercizio 2024.

Il Commissario Straordinario
dott. Antonino Belcuore